

## 42 - E venne una Luce



Figura 1 – Adorazione Pastori, 1622 - Gerard\_van\_Honthorst – Olio su tela, Wallraf-Richartz Museum di Colonia.

*Al* trattato “*De Anticristo*” di Sant’Ippolito di Roma, martire (170 circa – 235)

*Il Padre mandò sulla terra questa sua Parola nel tempo ultimo, poiché non voleva più che parlasse per mezzo dei profeti, né che fosse annunciata, in forma oscura e solo intravvista attraverso vaghi riflessi, ma desiderava che apparisse visibilmente in persona.*

Nel Vangelo di Giovanni c’è uno dei passi più famosi (Gv 1) in cui è scritta la Testimonianza dell’Apostolo-Evangelista sul “*Dio-che-si-fa-Uomo*”:

*E il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi;  
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,  
gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre,  
pieno di grazia e di verità.*

La Festa del Natale ci mantiene vivo in ricordo di quell’Evento Cosmico e il Presepio ne è la visualizzazione desiderata dai bimbi che sono in noi. Amare il Presepio significa anche amare Dio, l’Eccelso che S’è fatto Bambino per Amore dell’Umanità.

Il modo di amarLo secondo il Vangelo (Mt 22, 37), è scritto a chiare note:

*“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.”*

Non è certo facile farlo perché non è della nostra esperienza sensoriale amare qualcosa o Qualcuno mai visto, ma possiamo impararlo un po’ alla volta attraverso l’esercizio della fantasia, o meglio sollecitando la nostra parte non materiale nell’immaginazione, nella fantasia, nel profondo dell’essere.

E quel piccolo *mondo* fatto di imitazioni della natura, di statuine che simulano i Personaggi Protagonisti di quella meravigliosa Novella – *La Buona Novella*- tutto confuso di Bellezze difficili da immaginare se non vissute nell'intimo del sentire.

Prima i bambini. Ma gli adulti solo un passo dopo -per vincere certe resistenze e certe rozzezze- possono vivere anch'essi lo straordinario periodo dell'Avvento e del Natale e così allenare la mente e lo spirito ad amare un po' per volta Quel "*Dio-Che-Si-Nasconde*", e Che ci risulta così «ostico» da amare.

Non altrettanto avviene per Quel Tenero Bambino al cui apparire gli animali parlano, gli Angeli scendono ad insegnare ai Pastori, un Astro si ferma sopra la capanna della Nascita ... Ogni angolo di quel «piccolo mondo» è una effusione d'amore, un nascosto desiderio di una vita diversa che può essere plasmata solo lì e in quel modo, in quel momento, diversamente non confessabile.

Lì soltanto le statuine, in quel contesto di favola e di sogno, prendono una vita autonoma, silenziosa, di contemplazione, come i Pastori estasiati che emanano anch'essi un odore di Santità e di Sapienza.

Lì, la «Tenera Creatura-non-Creata» non ha né armigeri né cavalieri terribili a difenderLo né Angeli con spade fiammeggianti, ma la Bellezza stende un velo celestiale, una barriera impenetrabile al Male, fatta d'Amore e di Bene.

Maria,

*"Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore"*

(Lc 2,52).



*Nihil Amori Christi Praeponere*

*Giorgio OSB*